



“I MILLE. SCATTI PER UNA STORIA D’ITALIA” A PARMA



I mille. Scatti per una storia d'Italia è un titolo volutamente allusivo: “I mille”, infatti, evoca Garibaldi e la sua impresa che ha unito il sud al centro e al nord della penisola. La mostra propone dunque mille immagini, tutte tratte dagli archivi del CSAC (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) dell'Università di Parma e tutte riprodotte nelle 400 pagine del catalogo critico.

La mostra è suddivisa in cinque raggruppamenti tematici: paesaggio, lavoro, rituali, ritratto, storie. Sarebbe stato facile proporre una storia di battaglie, di protagonisti, di confronti politici e ideologici, e anche questo, naturalmente, c'è in questa mostra, ma si è lavorato attorno a un'altra idea, quella di una vicenda fatta di modifiche del paesaggio e di trasformazioni urbane, modi di vivere che cambiano e rapporti che si trasformano.

Dunque si è lavorato per una storia diversa, per una sorta di antropologia della moderna Italia che comincia, cronologicamente, con il 1861, anno della proclamazione del regno d'Italia, di cui si presentano le fotografie dei Senatori del Regno: le immagini di coloro che si riuniscono a Torino, nella prima capitale.

Sono carte de visite, o cabinet, certo di quell'anno o di poco precedenti, di molti fra i più importanti atelier fotografici del paese, da Palermo a Milano, da Napoli a Bologna, da Firenze a Torino, e

sono fotografi italiani, certo, ma anche francesi, austriaci, inglesi, tedeschi. L'Italia dei diversi principati, dei ducati e delle legazioni, l'Italia della Lombardia appena ceduta dall'Austria, delle Legazioni e del regno di Napoli, dei ducati e principati si ritrova diversa anche in fotografia. Altri ritratti sono quelli dei fotografi che negli anni cinquanta si spingono nel nostro sud per documentare i tanti volti delle tante differenti Italie; impresa continuata, da altri e con differenti intenzioni, negli anni '70, dagli autori che inventano una nuova antropologia del contemporaneo. Ma ritratto è anche quello del negativo, la fotografia di impegno sociale che porta Carla Cerati, Gianni Berengo Gardin e Luciano D'Alessandro, all'interno degli Ospedali Psichiatrici per dare visibilità agli esclusi.

L'esposizione, allestita presso il Palazzo del Governatore di Parma fino al 10 giugno, è divisa, per ragioni narrative, in cinque sezioni che al loro interno presentano le fotografie in ordine tendenzialmente cronologico. Sono cinque grandi capitoli che illustrano le nuove idee, i nuovi modi di comporre, costruire, simboleggiare attraverso l'immagine: Paesaggio, Lavoro, Rituali, Ritratto, Storie. Ingresso libero.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com